

Milano - Martedì 20 Giugno 2023

Pnrr, 0% di progetti attivati dal Pirellone

All'8 giugno sulla piattaforma Regis — l'unica «attraverso cui amministrazioni, enti locali e soggetti attuatori possono rendicontare i progetti del Pnrr» — lo stato di attuazione dei progetti di cui Regione Lombardia è attrice, e per i quali riceverà oltre 250 milioni di euro per lo più da destinare alla sanità, è dello 0%: nessuno, dunque. Parola della direzione generale del nord ovest del ministero dell'Economia e delle Finanze che, in un report di 21 pagine presentato giovedì in Commissione Pnrr al Pirellone, ha illustrato lo stato dell'arte del Next Generation Eu in Lombardia. Dove arriveranno entro il 2026 oltre 18 miliardi di euro, di cui più di 12 (per 27.417 progetti) sono in capo a enti lombardi e i restanti 6 miliardi sono destinati a realtà extraregionali (tipo Ferrovie dello Stato) che però realizzeranno opere in Lombardia. E se si prendono in considerazione tutti i 18 miliardi di euro — rilevano i tecnici del ministero — allora la percentuale di progetti che ad oggi risultano attivati sulla piattaforma Regis è solo del 5%. Un ritardo che per gli esperti del dicastero potrebbe dipendere dal fatto che, sebbene autorizzata a farlo, Regione non aggiorna Regis. «Noi utilizziamo una nostra dashboard», spiegano da Palazzo Lombardia. E il vicepresidente Marco Alparone assicura che «siamo perfettamente in linea con i milestone previsti dal Pnrr e in particolare con quelli dell'obiettivo sanitario, che scadono a dicembre». Ma dal Pd, che oggi affronterà il tema dei ritardi del Pnrr in aula al Pirellone, il consigliere Emilio Del Bono attacca: «La Regione ha contezza dell'impatto che il Next Gen Eu ha per la Lombardia? Questi ritardi provocano un danno che potrebbe tradursi anche nella perdita di fondi. Se è vero che il Pnrr peserà in Italia tra il 2,5 e 3,5% del Pil, in Lombardia arriveremo anche al 4,5%».

Chiara Baldi